



La mediazione genitoriale nell'uso di internet e dello smartphone

*Ricerca a cura di
Giovanna Mascheroni e Barbara Scifo – OssCom
per Vodafone*

Università Cattolica di Milano, 2 febbraio 2012

Metodologia



- Ricerca qualitativa di natura esplorativa sui diversi stili di mediazione parentale
- 3 focus group con genitori di bambini di 10-14 anni possessori di smartphone
 - sia favorevoli (2 gruppi) sia resistenti (1 gruppo) all'uso di strumenti tecnologici di mediazione parentale come Smart Tutor
- 1 focus group con ragazzi di 10-14 anni, figli di genitori che hanno sperimentato Smart Tutor

Dal cellulare allo smartphone



- Una nuova potenziale risorsa educativa, principalmente usata come medium di intrattenimento e socialità
(m, 44, user): Ormai perchè usarlo solo per telefonare è uno spreco
(m, 46, non user): dati per una ricerca, collegarsi ad internet può essere un aiuto per lo studio
(m, 43, user): Ma diciamo che l'utilizzo principale dei telefonini di adesso è stato dato dai social network
- Una sicurezza a sostegno dell'autonomia dei figli e del bisogno di controllo dei genitori
(f, 47, user): Per me il cellulare è controllo, per raggiungerli, per loro è giocare, fotografare, ascoltare musica
- Uno strumento *addictive*, che favorisce usi estensivi e intensivi
(f, 50, user): diventa di una distrazione pazzesca il telefono, all'ennesima potenza
(m, 44 non user) al posto di andare in giro si rimbambisce con questa cosa, sia nel tempo che dedica sia nei contenuti, se è solo Facebook non va bene...il rischio è rimbambimento, che al posto di aprire la mente gliela chiuda
- Un internet ridotto e usi stereotipati
(m, 44, non user): ma su uno smartphone non fai proprio navigazione. Hai Facebook, Messenger, non fai grande cose

Dal cellulare allo smartphone (2)



- L'accessibilità, senza supervisione, a internet e ai suoi rischi (contenuti inappropriati, adescamento, sexting, frappe)
 - (m, 44, user): contenuti che sono l'opposto di quello che cerchi, contenuti che a quell'età li non sono il caso*
 - (m, 44, non user): mi danno molto fastidio contenuti violenti, risse, teste morte, corpi mutilati, quello mi fa fastidio*
 - (f, 49, user): lo ho paura che i miei figli vengano adescati, più che dei contenuti perché li puoi vedere ovunque*
 - (f, 36, non user): anche l'adescamento con nickname fantasioso, come fai a sapere chi c'è lì dietro?*
 - (m, 44, user): ragazzine che si facevano filmare a scuola nude per racimolare, per soldi*
 - (f, 51, user): eravamo in Francia in un centro della Apple, si è dimenticato di togliere la password su Facebook e sconosciuti hanno scritto di tutto e di più sul suo profilo,*

Gap generazionale



- Percezione, da parte dei genitori, di un divario generazionale rispetto ai figli, espresso sotto forma di inadeguatezza o di diversi stili d'uso e di apprendimento
(f, 47, user): io uso tanto il cellulare nuovo e ancora devo capire come funziona, loro sanno già cosa fare
(m, 48, user): a me piace sfogliare le istruzioni, mia figlia non ha neanche aperto su internet neanche i libricini, niente, lei dice che le piace conoscerlo capirlo così
(f, 51, user): io ho bisogno di lui e lui non di me
- Riconoscimento di una superiorità di competenze tecnologiche propria dei figli, ma di una loro ridotta consapevolezza critica
(f, 46, user): sono più tecnologici, sono veloci arrivano subito a scoprire le cose, però tante cose le perdono. Per esempio avevo guardato la pagina Facebook di mio figlio e sono entrata in accesso libero, si perdono dei passaggi perché non sanno queste cose, cosa vuol dire che tutti possono entrare?
- Attribuzione ai genitori (soprattutto ai papà) di una maggiore *expertise* nell'uso di computer e cellulari
(f, 13): mio papà sa usare internet quasi quanto me, forse sa qualcosa in più, mia mamma ha praticamente un cellulare più nuovo di mio papà e quindi pian piano la stiamo istruendo perché se no ci chiede, come si fa questo e quello

Gap di genere



Mamme e papà

- Mamme “imbranate” e papà “esperti”
- Mamme “controllori” e papà “complici”

(m, 14): mio papà è mio complice, i telefoni mi aiuta a prenderli. Mia mamma non sa usare il telefono, ci abbiamo messo un sacco a insegnarle...

(f, 11): mio padre è un esperto nei computer, però qualche volta mi difende su certe cose con lei, mia mamma guarda sempre la cronologia, perchè non si fida

Ragazze e ragazzi

- Ragazze “sgamate” e ragazzi “bambinoni”

(f, 11): io non ho Facebook però uso quello di mio fratello di 16 anni. Lui non lo sa. Chatto con le mie amiche che sono su Facebook

(m, 14): io guardo sempre, su Facebook, guardo sempre gli Happy Tree Friends

(f, 36, non user): controllore amico, non dico “questo non lo fai”, glielo dico dopo che ha provato o gli spiego perché, ma il mio a 11 anni è ancora un bambino, il divario con femmine è abissale, non ho esigenze di stargli addosso

- Ragazze “più a rischio”

.(f, 49, user): alle medie ricordo di una compagna di classe di mio figlio che si fotografava e faceva girare foto... sono le femmine che sono terribili.

.(f, 44, user): mi preoccupa di Facebook, essendo una bambina, la porno pedofilia

La mediazione attiva



Dialogo

(m, 48, non user): dobbiamo far capire cosa è giusto e cosa no, dare una strada piuttosto che non dire niente, spiegare, non è semplice ma si cerca di farlo

(m, 44, non user): So che va a vedere certi siti e quant'altro, ma sono scoperte che deve fare, l'importante è che ci sia condivisione

Co-uso

(f, 40, user): gliel'ho aperto io Facebook...

(f, 43, user): il mio va sul mio profilo, non gli ho ancora permesso di fare un profilo e usa il mio, abbiamo molti parenti in giro per il mondo e l'unico modo per farsi vedere e vedere le foto...

Promozione di opportunità e coping, prevenzione dei rischi

(f, 47, user): ha lasciato il profilo aperto a tutti e gli ho spiegato come chiuderlo

(f, 46, user): non c'è da spiare niente. Glielo dico e gli spiego come fare per bloccare le cose, gli dico che è una cosa privata e che deve tenercela per sé

(f, 44, non user): se ti ricapita che ti contatti uno sconosciuto me lo dici e lo segnaliamo, questo gli ho insegnato

(m, 44, non user): mi piace che mi coinvolga nella cose... il sogno è arrivare a che lui abbia consapevolezza su cosa è giusto e sbagliato ed essere anche da esempio

Il monitoraggio



Controllo ex-post delle attività online

(m, 43, user): controllo e vigilo in tutto per tutto, i computer sono sotto controllo, il registro di quello che fanno è sul mio computer, anche dall'ufficio posso vedere cosa fanno, ho messo in casa un server.. con lo smartphone è più complicato, quando lo lasciano in giro gli dico "fammi vedere cosa hai fatto ultimamente con il cellulare"

(f, 40, user): io guardo il telefono e vedo cos'ha scaricato

(f, 11): mia mamma appena arriva un messaggio sul cellulare guarda sempre chi è e cosa fa, e ogni volta che finisco di usare il computer mi controlla la cronologia

Monitoraggio sociale

(f, 46, user): il controllo indiretto è importante, parlare con le altre mamme, sono sinceri quando sono a casa di altri, quindi parlando con altre mamme scopri cose che non sapevi

Limiti

- Indebolimento della relazione di fiducia reciproca
(m, 13): appunto io cancellerei la cronologia anche per fargli un dispetto, non ti fidi e te la cancello, anche se potrei fargliela vedere tranquillamente
- Aggiramento del controllo

(m, 44, non user): la cronologia, loro la cancellano, quella forma di controllo non serve

La mediazione regolativa



Regole d'uso

- In determinate fasce orarie

(f, 11): ho limiti temporali, non posso usarlo tutto il giorno, ma solo qualche oretta, quando ho finito i compiti
(f, 13): tipo dalle 21.30 in poi no

- In determinate circostanze e luoghi

(f, 44, non user): regole gliele do, se si esce, o anche a casa, a tavola il cellulare non c'è
(f, 50, user): il divieto di andarci quando è in giro. Perché in casa c'è un controllo, fuori no...
(f, 44, user): a scuola non lo usi, lo usi se ci sono io

- A determinate pratiche e contatti

(m, 44, non user): a mia figlia le spezzo le gambe se si iscrive a Facebook, è troppo presto
(f, 44, non user): per esempio c'è quello che ti chiede l'amicizia e allora gli dici guarda che non è una persona che conosco, cancellalo

Limiti

- Efficacia

(m, 43, user): Bloccargli il cellulare fuori non serve a niente perché usa quello dell'amico

- Opportunità educativa

(m, 44, user): l'idea di vietare una cosa credo sia sbagliato perché vuol dire non avere e non infondergli fiducia..
(m, 44, non user): più una cosa è tabù e più poi c'è sfida a superare la cosa vietata
(f, 44, non user): Non devi vietare, ma spiegare come comportarsi, come a scuola, come un'etica

Gli strumenti tecnologici di mediazione



Sostegno alla protezione

(m, 44 non user): non per paura che lui possa cercare qualcosa di strano, ma possono venire fuori delle cose violente magari involontariamente, allora per facilitarmi la vita...

Rinforzo delle regole

(m, 44, user): abbiamo cercato di educarli dalle basi all'utilizzo, rischi, sicurezza, però poi alla fine era lei che, veniva sempre meno, perché si gestivano da soli, non riuscivamo più, poi un nostro amico ci ha installato un sistema di sicurezza

(f, 43, user): bè il modo per vietarglielo è bloccarlo, se no come fai a saperlo, anche perché ha imparato subito a cancellare le tracce quindi come fai? non saprei in che altro modo controllarlo

Limiti

- Indebolimento della relazione di fiducia

(f, 49, user): mio figlio mi dice di non mettere queste cose (software di parental control) perché significherebbe che io penso che lui faccia cose brutte

- Indebolimento di forme di auto-apprendimento e di crescita

(f, 36, non user): io l'ho disattivato per altro motivo, perché poi lui andava su questi siti senza spiegazione, non capiva la differenza tra giusto e sbagliato

(m, 48, non user): anche loro dovranno crescere e verranno a sapere prima o poi di queste cose

Smart Tutor



- Uno strumento flessibile che si adatta alle diverse strategie di mediazione parentale
- Uno strumento che favorisce il confronto tra genitori e figli e la sensibilizzazione a usi responsabili

(f, 40, user): una volta che l'abbiamo scaricato abbiamo negoziato

(m, 44, user): insieme abbiamo fatto quello che ritenevano giusto fare



- La regolazione oraria per tutelare il tempo dello studio e per gestire le situazioni di assenza dei genitori

(f, 50, user): una famiglia non presente fisicamente, il cui il bambino rimane da solo di giorno.

(m, 44, non user): è utile limitare la fascia oraria, lo bloccherei in modo da fargli fare compiti

- La protezione da interazioni potenzialmente pericolose

(f, 49, user): io ho impostato la limitazione di telefonate da numeri non conosciuti, quello credo sia efficace: mi fido di mio figlio ma ho paura degli altri

Conclusioni



- Per quanto a proprio agio con le tecnologie, i nativi digitali hanno bisogno di protezione e *empowerment*
- I genitori combinano diverse strategie di mediazione
- Prevalgono le regole e la mediazione attiva, sebbene emerga una rappresentazione limitata e stereotipata delle potenzialità della rete e un coinvolgimento ridotto nelle attività dei figli
- Resta una scarsa alfabetizzazione ai software di parental control e una ridotta consapevolezza delle loro finalità di protezione dei minori

